



Da: Amici della Terra

Club Amici della Riserva della Vauda

A: Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Oggetto: Trasmissione Osservazioni inerenti il progetto denominato "Lombardore1-Lombardore2-

San Benigno1

Codice di procedura 7380.

Si trasmette in allegato quanto in oggetto.

Cordialità

Club Amici della Riserva della Vauda

Vice Presidente

Ezio Lorenzetti

m_ante.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0031505.11-03-2022

1000

1000



Gli scavi sono movimentazione di terra che potrebbero creare esubero di materiale di scavo che al di là dello stoccaggio, sarebbe terreno oggi fertile che verrebbe disperso contribuendo a rendere ancora più impossibile un ritorno alle attuali condizioni.

I cambiamenti del territorio non influirebbero solo sulla flora come già accennato, si presenterà un cambiamento anche della fauna che di questi terreni oggi usufruisce.

Ciò creerebbe problemi alla vicina Riserva Naturale della Vauda, istituita con Legge Regionale numero 23 del 7 giugno 1993, compare nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane codice EUAP 0348, è Sito d'Interesse Comunitario (SIC) con classificazione internazionale IT1110005 ed è parte integrante del progetto europeo denominato Ente Natura 2000.

Si comprende con facilità che l'impoverimento della biodiversità in un'area così vasta come quella occupata dal progetto in esame, non potrebbe che influenzare negativamente anche la biodiversità della Riserva stessa.

Ricordiamo che le peculiarità della Riserva della Vauda insistono sul regno vegetale oltre che su quello animale. La Vauda è un luogo attraversato da molte specie di uccelli migratori e da molte altre che vi sono stanziali. Una distesa di pannelli di tali proporzioni, potrebbe indurre gli uccelli a scambiarla per una zona umida, con il disastroso risultato di ferimenti ed anche di morte per i malcapitati.

L'impatto sul paesaggio sarebbe devastante, oggi siamo dinanzi a terreni agricoli, con la loro bellezza, usufruiamo del verde, dell'aria pulita, dell'aiuto che tale vista ci fornisce anche sul piano psicologico, infatti questo territorio è inserito nel progetto regionale denominato Corona Verde che vuole realizzare un anello naturalistico intorno alla Città Metropolitana di Torino.

Pensiamo si debba considerare anche la quantità di suolo agricolo tolto alla sua funzione naturale, in relazione al totale del suolo agricolo incidente sul territorio lombardo dove tale opera graverebbe per 19 ettari e con i 2/3 delle opere cementizie.

L'impatto sulla storia del nostro territorio, ci riferiamo in particolare alla cascina Fertula antica sede di un monastero sottoposto all'amministrazione della Fruttuaria. In seguito divenuta cascina agricola con rimaneggiamenti nel 1600/1700. Ricordiamo anche che la stessa agricoltura è cultura ed è componente essenziale del paesaggio.

Pensiamo ora alla componente antropica del territorio in oggetto. Chi oggi abitando in quel contesto, aprendo la finestra al mattino, può godere di un paesaggio ricco di verde, pulito, con una vista meravigliosa, rischia di vedere una distesa di specchi e magari di sentire il ronzio dei motori che permettono ai pannelli di seguire il percorso del sole.

Inoltre il sito è ubicato tra due strade provinciali, la SP 460 e la SP267. La rotazione dei pannelli potrebbe creare in modo alternativo, problemi di abbagliamento agli automobilisti in transito e lo stesso fenomeno, potrebbe essere riscontrato per gli aerei del vicino aeroporto, la zona infatti è soggetta a vincolo aeroportuale.

Si richiama anche la necessità di valutare quanto il territorio in esame sia in grado di sopportare come carico ambientale. Infatti in un diametro di circa 15 chilometri, sono all'esame progetti di campi fotovoltaici di decine di ettari e la realizzazione di biodigestori per biometano, ovviamente tutto da realizzarsi su terreni agricoli.

11-11-11

11-11-11

In conclusione, visto l'impatto fortemente negativo sul suolo, sul paesaggio, sulla biodiversità, sulla cultura, sugli insediamenti umani, viste le recenti integrazioni agli Articoli 9 e 41 della Costituzione, visto che tali installazioni non contribuirebbero a calmierare i costi dell'energia decisi da un mercato che ne crea il prezzo in base al costo del gas, visto che in questo caso i proventi derivanti dalle bollette che i nostri concittadini pagano andrebbero ad una multinazionale straniera, crediamo che non possa esistere alcuna compensazione in grado di attenuare la perdita che deriverebbe da tale installazione.

In considerazione di quanto sino ad ora esposto, riteniamo che questo progetto debba essere respinto senza esitazione alcuna.

Lombardore 17/02/2022

Amici della Terra

Club Amici della Riserva della Vauda

Vice Presidente

Ezio Lorenzetti

